

IN CRESCITA L'INDEBITAMENTO DELLE FAMIGLIE. NO ALLO SCAMBIO MENO IRPEF PIU' IVA

Le famiglie italiane sono indebitate per un importo medio pari a 20.549 euro. Nell'insieme, i "passivi" accumulati con le banche e gli istituti finanziari ammontano a quasi 534 miliardi di euro. Le cifre, elaborate dall'Ufficio studi della CGIA, sono riferite al 31 dicembre 2017.

Dal 2014 l'andamento è in costante crescita; in questi ultimi 3 anni il debito è aumentato di 40,6 miliardi di euro (+8,2 per cento) e in gran parte è riconducibile al fatto che gli istituti di credito sono tornati a prestare i soldi alle famiglie italiane (vedi Graf. 1).

Tra la fine del 2016 e la fine del 2017, ad esempio, gli impieghi bancari alle famiglie consumatrici per l'acquisto delle abitazioni sono aumentati dell'1,9 per cento, mentre i dati del credito al consumo, includendo anche le finanziarie, indicano un +8,3 per cento.

Il ruolo economico delle famiglie italiane è importantissimo: il 60 per cento circa del Pil nazionale è riconducibile ai consumi dei nuclei familiari. E l'eventuale aumento dell'Iva potrebbe compromettere ulteriormente la tenuta economica di queste ultime, soprattutto di quelle ubicate nelle realtà più in difficoltà del Paese.

“Anche se fosse solo selettivo – dichiara il coordinatore dell’Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo - l’eventuale aumento dell’ Iva peggiorerebbe, in particolar modo, la situazione economica delle famiglie meno abbienti. Segnalo, inoltre, che nemmeno l’operazione meno Irpef più Iva sarebbe a saldo zero. I 10 milioni di contribuenti Irpef che rientrano nella no tax area, tra i quali i disoccupati e coloro che percepiscono una pensione di invalidità, non avrebbero alcun beneficio dall’introduzione della flat tax. Per contro, subirebbero un aumento dei prezzi di beni e servizi che toglierebbe loro ulteriore liquidità”.

Alla fine del 2017, segnala l’Ufficio studi della CGIA, le famiglie più “esposte” con le banche abitavano in Lombardia. Al primo posto scorgiamo quelle residenti nella provincia di Milano, con un debito di 29.595 euro; al secondo posto quelle di Monza-Brianza, con 29.078 euro e al terzo posto le residenti a Lodi, con 27.631 euro. Appena fuori dal podio troviamo Como: il debito medio ammontava a 27.501 euro.

Negli ultimi posti della graduatoria nazionale, invece, riscontriamo le famiglie residenti nel profondo Sud, come quelle di Reggio Calabria, con un debito di 10.301 euro, quelle di Vibo Valentia, con 9.411. Le famiglie meno indebitate d’Italia, infine, sono ubicate a Enna, con un “rosso” che si è attestato a 9.169 euro (vedi Tab.1).

Come vanno interpretati i risultati emersi a livello territoriale?

“Premesso che le aree provinciali più esposte ai debiti sono quelle che registrano i livelli di reddito più elevati – segnala il segretario della CGIA Renato Mason – è evidente che anche in queste zone tra gli indebitati vi sono molti nuclei appartenenti alle fasce sociali più deboli. Tuttavia, le forti esposizioni bancarie di questi territori, soprattutto a fronte di significativi investimenti avvenuti in questi ultimi anni nel settore immobiliare, non destano particolari problemi che, invece, si

riscontrano in altre aree del Paese, in particolar modo nel Mezzogiorno”.

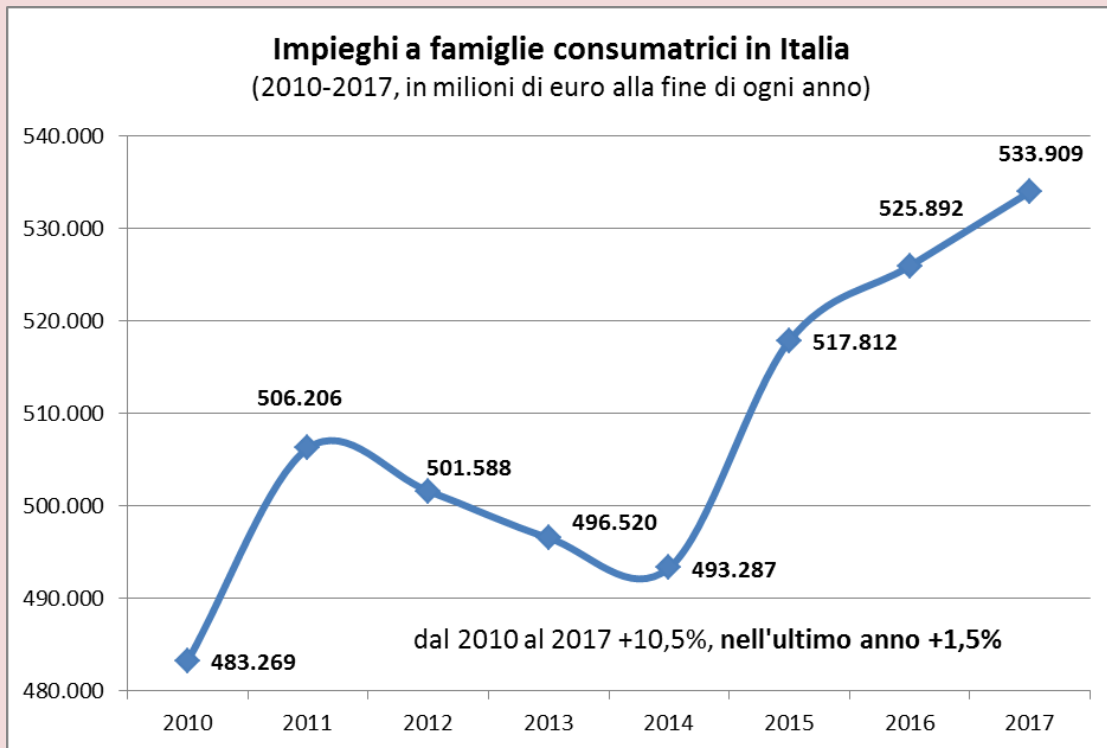
È altresì utile fare una riflessione sulle famiglie più disagiate:

“La maggiore incidenza del debito sul reddito – conclude Zabeo – si riscontra nelle famiglie economicamente più deboli, vale a dire in quelle a rischio esclusione sociale che, statisticamente, sono tornate a crescere paurosamente, visto che gli effetti della crisi hanno accentuato, anche da noi, il divario tra poveri e ricchi”.

Per indebitamento medio delle famiglie consumatrici italiane, tiene a precisare l’Ufficio studi della CGIA, si intende quello originato dall’accensione di mutui per l’acquisto di una abitazione, prestiti personali, prestiti contro la cessione dello stipendio, aperture di credito in conto corrente (in genere forme di credito al consumo).

Sono inoltre incluse altre forme tecniche di prestito che, come indicato dalla Banca d’Italia, non sono specificate nelle statistiche (ad esempio, carte di credito, prestiti su pegno ecc.).

Graf. 1 – Andamento dell'indebitamento delle famiglie



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

Nota: si fa presente che, per il 2015, il dato risente di alcune discontinuità statistiche avvenute a giugno e ad ottobre 2015 per effetto della riorganizzazione di primari gruppi bancari. Tali discontinuità non influenzano, tuttavia, la tendenza generale di crescita dell'indebitamento delle famiglie negli ultimi anni.

L'aggregato comprende: mutui e leasing; prestiti personali, prestiti contro cessione di stipendio, aperture di credito in conto corrente (in genere forme di credito al consumo); sono inoltre incluse altre forme tecniche di prestito che, come indicato dalla Banca d'Italia, non sono specificate nelle statistiche (ad esempio carte di credito, prestiti su pegno ecc.).

Tab. 1 – L'indebitamento delle famiglie italiane (Province)

Rank per imp. medi	Province	2016 (mln €)	2017 (mln €)	Var. % 2017/2016 (ultimo anno)	Impieghi per famiglia (anno 2017, in euro)
1	Milano	44.697	45.802	+2,5	29.595
2	Monza e Brianza	10.653	10.878	+2,1	29.078
3	Lodi	2.666	2.684	+0,7	27.631
4	Como	6.961	7.101	+2,0	27.501
5	Roma	52.947	54.288	+2,5	27.181
6	Varese	10.363	10.364	+0,0	27.013
7	Prato	2.742	2.708	-1,2	26.307
8	Siena	3.057	3.131	+2,4	26.187
9	Trento	5.846	5.938	+1,6	25.246
10	Bolzano	5.282	5.557	+5,2	25.095
11	Bergamo	11.522	11.606	+0,7	24.913
12	Firenze	10.986	11.322	+3,1	24.878
13	Pisa	4.411	4.513	+2,3	24.726
14	Modena	7.318	7.453	+1,8	24.714
15	Padova	9.560	9.553	-0,1	24.340
16	Livorno	3.625	3.707	+2,3	23.777
17	Brescia	12.641	12.716	+0,6	23.608
18	Pesaro e Urbino	3.636	3.605	-0,9	23.587
19	Lecco	3.339	3.365	+0,8	23.266
20	Reggio Emilia	5.233	5.286	+1,0	23.259
21	Pistoia	2.909	2.910	+0,0	23.187
22	Bologna	10.854	11.151	+2,7	23.011
23	Treviso	8.749	8.317	-4,9	22.984
24	Pavia	5.562	5.578	+0,3	22.701
25	Cremona	3.417	3.433	+0,5	22.406
26	Verona	8.567	8.626	+0,7	22.136
27	Rimini	3.277	3.213	-1,9	22.057
28	Ancona	4.536	4.526	-0,2	22.033
29	Lucca	3.678	3.729	+1,4	21.993
30	Vicenza	8.486	7.885	-7,1	21.991
31	Venezia	8.216	8.231	+0,2	21.825
32	Forlì-Cesena	3.691	3.718	+0,7	21.815
33	Parma	4.349	4.420	+1,6	21.624
34	Asti	2.125	2.085	-1,9	21.551
35	Torino	21.978	22.595	+2,8	21.434
36	Novara	3.492	3.494	+0,0	21.358
37	Ravenna	3.776	3.797	+0,6	21.307
38	Mantova	3.664	3.660	-0,1	21.235
39	Pordenone	2.774	2.804	+1,1	21.031
40	Grosseto	2.112	2.158	+2,2	20.833
41	Cagliari	n.d.	3.934	n.d.	20.394
42	Bari	9.754	10.075	+3,3	20.390
43	Pescara	2.674	2.707	+1,2	20.010
44	Perugia	5.455	5.565	+2,0	19.757
45	Gorizia	1.294	1.299	+0,4	19.714
46	Udine	4.773	4.750	-0,5	19.618
47	Arezzo	2.780	2.821	+1,5	19.176
48	La Spezia	1.913	1.981	+3,6	19.053
49	Piacenza	2.437	2.467	+1,2	18.995
50	Macerata	2.427	2.450	+1,0	18.813
51	Ascoli Piceno	1.598	1.619	+1,3	18.671
52	Genova	7.750	7.860	+1,4	18.548
53	Fermo	1.303	1.304	+0,1	18.207
54	Cuneo	4.545	4.703	+3,5	18.203

55	Verbano Cusio Ossola	1.367	1.334	-2,4	17.933
56	Savona	2.494	2.484	-0,4	17.822
57	Sondrio	1.384	1.405	+1,6	17.791
58	Rovigo	1.803	1.819	+0,9	17.762
59	Massa Carrara	1.569	1.576	+0,4	17.701
60	Catania	7.439	7.544	+1,4	17.700
61	Terni	1.783	1.815	+1,8	17.526
62	Trieste	2.068	2.112	+2,1	17.517
63	Ferrara	2.796	2.776	-0,7	17.244
64	Latina	4.094	4.193	+2,4	17.210
65	Napoli	18.641	19.242	+3,2	17.189
66	Viterbo	2.377	2.443	+2,8	17.187
67	Alessandria	3.422	3.419	-0,1	17.103
68	Palermo	8.259	8.418	+1,9	17.096
69	Barletta-Andria-Trani	2.365	2.466	+4,3	17.041
70	Siracusa	2.718	2.750	+1,2	16.939
71	Vercelli	1.337	1.346	+0,6	16.906
72	Belluno	1.614	1.584	-1,9	16.806
73	Taranto	3.803	3.896	+2,5	16.750
74	Teramo	2.024	2.073	+2,4	16.147
75	Biella	1.326	1.311	-1,2	15.914
76	Rieti	1.086	1.106	+1,8	15.620
77	Sassari	n.d.	3.466	n.d.	15.564
78	Imperia	1.593	1.600	+0,5	15.343
79	Aosta	870	912	+4,8	14.968
80	Ragusa	1.876	1.895	+1,0	14.722
81	Chieti	2.384	2.424	+1,7	14.720
82	Brindisi	2.224	2.302	+3,5	14.546
83	Salerno	6.037	6.264	+3,8	14.514
84	Frosinone	2.854	2.906	+1,8	14.312
85	Foggia	3.438	3.476	+1,1	14.217
86	L'Aquila	1.800	1.814	+0,8	13.877
87	Messina	3.687	3.765	+2,1	13.719
88	Trapani	2.270	2.253	-0,8	13.298
89	Lecce	4.240	4.344	+2,5	13.219
90	Caserta	4.366	4.507	+3,2	12.956
91	Campobasso	1.187	1.208	+1,7	12.761
92	Catanzaro	1.820	1.870	+2,7	12.593
93	Sud Sardegna	n.d.	1.851	n.d.	12.270
94	Oristano	n.d.	830	n.d.	12.128
95	Caltanissetta	1.260	1.256	-0,3	11.771
96	Matera	905	951	+5,0	11.540
97	Avellino	1.833	1.893	+3,3	11.208
98	Cosenza	3.229	3.304	+2,3	10.942
99	Nuoro	n.d.	985	n.d.	10.770
100	Potenza	1.629	1.655	+1,6	10.764
101	Benevento	1.163	1.199	+3,1	10.760
102	Crotone	732	748	+2,2	10.594
103	Isernia	378	385	+1,8	10.592
104	Agrigento	1.760	1.784	+1,4	10.306
105	Reggio Calabria	2.206	2.267	+2,8	10.301
106	Vibo Valentia	587	605	+3,1	9.411
107	Enna	633	636	+0,5	9.169
ITALIA		525.892	533.909	+1,5	20.549

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia e Istat

Nota: gli impieghi medi per famiglia sono stati calcolati con il numero delle famiglie relativo all'anno 2017 (per l'Italia 25.981.996).